



## PROTOCOLLO SINDACALE

In data \_\_\_\_\_, si sono incontrati:

- i rappresentanti di CGIL-CISL-UIL della provincia di Cremona, unitamente alle loro categorie dei lavoratori del settore pubblico e dei pensionati,  
e
- il Sindaco del Comune di Cremona

### Richiamati:

- la DGR n. 4563 del 19 Aprile 2021 “Linee guida per la programmazione sociale territoriale”;
- le intese sottoscritte il 18 gennaio 2016, il 4 aprile 2019 ed il 28 Luglio 2021 con ANCI Lombardia confermate nelle parti tutt’ora operanti;

### Considerato che:

- l’emergenza pandemica ha messo a dura prova il sistema di welfare territoriale, con preoccupanti effetti sul piano sanitario, sociale, economico, produttivo, occupazionale;

- il quadro economico del territorio presenta segnali positivi in alcuni settori e più problematici in altri che hanno maggiormente risentito degli effetti delle limitazioni alla socialità necessarie per contrastare il diffondersi della pandemia;
- permane una difficoltà del mondo del lavoro circa il mantenimento dei livelli occupazionali, con particolare riferimento ad alcuni settori e fasce d'età, che destano una condivisa preoccupazione circa gli effetti di una possibile e rilevante diffusione di condizioni di vulnerabilità economica per molte famiglie del territorio.

#### **Le parti condividono:**

- l'opportunità di proseguire e intensificare il costruttivo sistema di relazioni sindacali ormai consolidato negli anni e sancito da intese specifiche attraverso l'attivazione di un "Tavolo di lavoro permanente", che riconosca il ruolo di rappresentanza delle OO.SS firmatarie della presente intesa riconoscendone la rilevante rappresentatività tra i cittadini, i lavoratori e i pensionati e la funzione di rappresentanza dei loro interessi sociali e generali svolta dalle stesse OO.SS.;
- la necessità di valorizzare il ruolo svolto dal Comune di Cremona che in particolare nella fase di emergenza pandemica è stato promotore di tavoli di confronto periodici con tutto il sistema associativo;
- di riconoscere la contrattazione territoriale quale "strumento" che può riqualificare il welfare locale, promuovere le politiche attive per il lavoro, tutelare l'occupazione, riorganizzare/ottimizzare la spesa pubblica e dare puntuali risposte alle sempre più articolate e pressanti domande dei cittadini;
- di riprendere le materie richiamate nei Protocolli sottoscritti negli anni scorsi che prevedevano incontri sui seguenti temi: finanza locale e contrasto all'evasione fiscale, l'esercizio associato delle Funzioni Sociali e la valorizzazione dei Piani di Zona, l'integrazione sociale e socio-sanitaria, le modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale (FSR), del Fondo Non Autosufficienza (FNA), del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), il lavoro di cura, l'ISEE, le "Misure di sostegno al reddito" e contrasto alle povertà, le politiche abitative, l'accoglienza profughi e gestione dei flussi migratori, le risorse dei POR FESR e FSE. In quest'ottica si ravvisa l'esigenza di favorire ed incrementare esperienze di partenariato locale, con il coinvolgimento delle rappresentanze sociali ed economiche per rafforzare lo sviluppo integrato e la coesione territoriale;
- di integrare i temi sopraindicati con i contenuti tematici individuati nel verbale di incontro del 09 gennaio 2020 che hanno portato ad incontri su alcuni temi quali: rigenerazione urbana, politiche energetiche e mobilità sostenibile (PUMS);

- l'esigenza di cogliere integralmente e tempestivamente le opportunità derivanti dall'attuazione del PNRR, e dalla prossima programmazione dei fondi strutturali per le politiche di coesione 2021-2027, per promuovere interventi utili ad accompagnare la ripresa del sistema economico, produttivo, dei servizi nel territorio, orientati verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e che contrasti le diverse forme di disuguaglianza;
- la necessità che con riferimento agli specifici interventi finanziati nell'ambito del PNRR e Fondi correlati, la cui attuazione sia di competenza delle Amministrazioni Locali, di rafforzare i processi partecipativi della governance del Piano, definendo congiuntamente strumenti e processi di monitoraggio della attuazione coinvolgendo tutti i soggetti ritenuti territorialmente rilevanti;
- la scelta di valorizzare la partecipazione delle OO.SS. territoriali maggiormente rappresentative alla governance e alla definizione degli obiettivi di programmazione sociale a livello locale, così come anche indicato nella DGR 4563/2021, a partire dalla triennalità 2021-2023 dei Piani di Zona;
- di attivare attraverso il "Tavolo di lavoro permanente" il confronto sui vari temi e il monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni e dei rischi sociali, in riferimento all'evolversi del contesto, rivolgendo particolare attenzione alle dimensioni della fragilità e delle nuove povertà, al fine di gestire gli impatti nei singoli ambiti territoriali, nonché una verifica preventiva di tutti i temi che riguarderanno in modo diretto o indiretto il lavoro, in riferimento alla creazione di nuove opportunità lavorative, alla gestione di eventuali ricadute occupazionali e dell'esigenza di definire nuovi percorsi formativi;
- il bisogno di porre grande attenzione ai temi del lavoro, del rispetto delle regole contrattuali e delle norme sulla salute e sicurezza del lavoro, nonché la corretta applicazione del Protocollo sugli appalti siglato fra le parti il 21 dicembre 2018;
- la necessità di implementare e valorizzare i servizi sociali territoriali e i professionisti che vi operano al fine di dare puntuali risposte ai vecchi e ai nuovi bisogni dei cittadini, con particolare attenzione alle persone anziane, con disabilità e con fragilità, nonché l'opportunità di prevedere confronti preventivi su eventuali processi di riorganizzazione, esternalizzazione o co-progettazione/co-programmazione dei servizi;
- l'impegno a confrontarsi circa il percorso di transizione ecologica ed energetica in particolare riguardo: al settore civile (efficientamento energetico, edilizia pubblica), ai trasporti, alla gestione dei rifiuti, all'implementazione della strategia e delle azioni di adattamento climatico con particolare attenzione alle aree relative alla difesa del suolo, del contrasto al dissesto idro geologico, alla gestione e qualità delle acque, agli effetti sulla salute umana e alle attività antropiche (agricoltura, zootecnia, pesca

e turismo), agli strumenti della riduzione del rischio climatico e degli interventi di adattamento, dell'identificazione dei pericoli e una valutazione delle condizioni di vulnerabilità delle persone, dei sistemi naturali, delle attività economiche, all'adozione di mitigazione e adattamento climatici;

- di rafforzare le azioni riguardo alla formazione permanente dei lavoratori e delle politiche attive che devono essere sempre più orientate a colmare i bisogni della domanda di lavoro del territorio e alla nuove competenze occupazionali.

Il Comune di Cremona e le Organizzazioni Sindacali auspicano che nell'ambito della complessiva revisione della LR 23/2015 vengano potenziati la medicina e i servizi sanitari e sociosanitari territoriali, valorizzate e implementate le buone pratiche eventualmente avviate, che si concretizzi una reale integrazione socio sanitaria, sanitaria e sociale, che venga valorizzato il ruolo dei sindaci nella programmazione distrettuale.

Per le Organizzazioni Sindacali

Per il Comune di Cremona